

La festa di oggi si potrebbe dire che è anche la festa di ogni papà, mamma e figli, non presi singolarmente, ma come comunità di vita, di crescita, di sogni e di progetti. Nell'unico progetto di una famiglia convivono e crescono i progetti di vita dei singoli. Si potrebbe aggiungere che anche se tali progetti sono personali, essi crescono e si realizzano in proporzione alla crescita in amore e alla continua maturazione della famiglia nel suo insieme. Cosa può significare per le famiglie di oggi la Sacra Famiglia di Nazaret, dove prevaleva il progetto di Dio nel fondamentale, continuo riferimento al Suo Figlio, ora affidato a Giuseppe e Maria? Sembra, a prima vista, che quella famiglia era del tutto singolare e che le nostre sono del tutto diverse da essa. Per rispondere a questa domanda si parla allora delle "virtù" fiorite in quella e che le famiglie di oggi dovrebbero imitare. Ma si tratta proprio di questo? C'è molto di più. Si tratta di impostare tutto il percorso esistenziale della famiglia su quel modello, dove Dio era riferimento costante delle scelte dei singoli e della famiglia stessa. Anche quando domande e sofferenze si affacciavano a turbare quella "felicità" familiare, che, se era scontata per la sua impostazione spirituale, veniva continuamente turbata dalle vicende storiche riguardanti il bambino e i genitori. E tuttavia in tutte le prove una cosa è sicura: niente può danneggiarli. Nulla può nuocere a quel bambino che essi amano più di se stessi e per il quale continuano a rischiare continuamente la loro vita.



### **PREGHIERA**

Il cielo tra dune e piramidi forse era grigio  
in quel lungo cammino in Egitto, Gesù,  
mentre Tu, cullato dall'asinello che andava,  
tra le braccia della Madre Ti sentivi al sicuro.  
Eppure la notte si trapuntava di stelle,  
le stelle più belle, che facevano a gara  
a mostrarti gratitudine e gioia,  
provando pietà per i potenti del mondo  
che Ti muovevano guerra,  
digrignando la loro ferocia.  
No, non fermeranno quella Tua famiglia  
la cui energia è il Tuo invincibile amore,  
quell'amore intenso e costante  
che oggi anche su di noi invociamo. Amen!  
(GM/29/12/19)

**MATTEO 2, 13-23:** [I Magi] erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo". Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più. Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino". Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelà al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: "Sarà chiamato Nazareno".